



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



La polemica

Sanità, Lezzi attacca la Lega «In Campania asse con il Pd»

Luigi Roano

«**C'**è uno strano asse tra il Pd e la Lega in Campania, ecco perché non si riesce a nominare un nuovo commissario alla sanità». La ministra per il Sud Barbara Lezzi, del M5S, torna a chiedere il cambio al vertice, cioè la sostituzione del governatore De Luca. E apre un altro

fronte polemico nella maggioranza gialloverde. I salviniani replicano: «Noi non strumentalizziamo il nostro ruolo».

A pag. 30



Sanità, Lezzi attacca «C'è l'asse Lega-Pd»

► Commissario, nel mirino di M5S la mancata sostituzione di De Luca ► Il leghista Garavaglia: «Conti ok dal ministro solo parole in libertà»

IL CASO Luigi Roano

«C'è uno strano asse tra il Pd e la Lega in Campania ecco perché non si riesce a nominare un nuovo commissario alla sanità». Nei giorni del raggiungimento e del riconoscimento del ministero della Salute retto dalla grillina Giulia Grillo dei cosiddetta «Lea» - i livelli essenziali di assistenza sanitaria - la ministra per il Sud Barbara Lezzi, anche lei del M5S, torna a chiedere un nuovo commissario per la sanità in luogo del presidente della Regione Vincenzo De Luca. E apre un fronte polemico all'interno della maggioranza gialloverde. Con i salviniani che non ci stanno: «Noi non strumentalizziamo il nostro ruolo per fini politici».

LA POLEMICA

La Lezzi attacca il viceministro leghista del Mef Massimo Garavaglia con un post su fb: «Il ministro Grillo - scrive la Lezzi - ha proposto il nome del commissario alla sanità per la Campania ma, per sostituire De Luca, è necessaria la firma di Garavaglia. I campani attendono da mesi ma questo curioso asse Pd-Lega non si rompe». La Lezzi insiste: «Diversi mesi fa abbiamo approvato una norma secondo la quale un presidente di Regione con la sanità commissariata non può essere egli stesso il commissario. Chi produce inefficienze, non può risolverle. Mi aspetto che si rispetti la legge nei prossimi giorni». Tant'è, Garavaglia replica per le rime: «Si tratta di dichiarazioni in libertà - dice il viceministro - io non devo firmare un bel niente perché è il ministro che propone

il commissario. Quello che non sa la Lezzi è l'esito del tavolo tecnico al ministero: il commissariamento si fa se la Campania non rispetta il bilancio e i Lea. La Lega non fa asse con nessuno non usiamo le regole a fini politici, non abbiamo amici e nemici ma rispettiamo la legge. Altra cosa è risolvere i problemi in Campania che pure ci sono per migliorare il servizio. Quella della Lezzi è una dichiarazione destituita di ogni



Peso: 1-4%, 30-35%

fondamento, una polemica agostana». Il viceministro non nega che ci sia un feeling storico con la Lega che risale ai tempi di Roberto Maroni: «Personalmente ho stima di De Luca - dice Garavaglia - e mi sta anche simpatico dai tempi del tavolo Campania-Lombardia con Maroni uno scambio che era una buona pratica tra amministratori: quando si amministra non si fa politica si pensa al bene Comune». Quanto al presunto asse con il Pd di certo non ci sarà per il candidato alla Regione: «Questa è politica e ci sarà un nostro candidato in campo ma non c'entra nulla con l'amministrare».

I DATI

Nicola Oddati vicinissimo al governatore e componente della segreteria nazionale del Pd chiarisce la posizione del Partito e non solo: «Intanto la ministra - racconta - dovrebbe sapere che è di queste ore la notizia che la Regione ha rispettato gli standard di

qualità e i Lea, l'Ente potrebbe uscire dal commissariamento. E in ogni caso bisognerebbe riconoscere l'enorme lavoro di De Luca sia da Presidente perché ha la delega alla sanità che come commissario». Per Oddati «l'idea della ministra dimostra che l'unico cambiamento che capisce è quello di essere attaccati alle poltrone. Non c'è un asse politico con la Lega, piuttosto il commissariamento sarebbe un provvedimento ingiusto».

IL SOTTOSEGRETARIO

Pina Castello Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud risponde così alla Lezzi: «Il ministro Lezzi può stare serena, la cultura dell'inciucio non ci appartiene: sulla Sanità campana non abbiamo alcun asse trasversale con il Pd. Spiace però che il ministro abbia memoria corta. Dovrebbe infatti ricordare che già mesi addietro Garavaglia, ha avuto modo di spiegare le ragioni per le quali in Campania non vi sono le condizioni per la

nomina di un nuovo commissario». Per la Castiello «Chi fa politica e ricopre ruoli istituzionali di primissimo piano, ha il dovere di allontanare la tentazione della facile propaganda: su certi temi bisogna essere seri. Da quattro anni la Campania è in regola con l'equilibrio finanziario, ragion per cui, il Mef, da un punto di vista eminentemente tecnico, non ha motivo di prorogare il commissariamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTIELLO: NO INCIUCIO POLEMICA D'AGOSTO ODDATI: SI RICONOSCA IL LAVORO COMPIUTO DAL GOVERNATORE IN QUESTO SETTORE



IL DUELLO Il sottosegretario della Lega, Massimo Garavaglia. A fianco il ministro del Sud, Barbara Lezzi: ieri un suo post sul caso Sanità in Campania



Peso: 1-4%, 30-35%

Costiera sorrentina

Ospedale unico in penisola via al progetto da 110 milioni

SANT'AGNELLO
Ciriaco M. Viggiano

Il progetto esecutivo del nuovo ospedale unico della penisola sorrentina sarà pronto per la prossima primavera. Il nosocomio di Vico Equense non sarà smantellato, ma continuerà a ospitare il pronto soccorso cui si aggiungeranno ambulatori e uffici dell'Asl. Nel frattempo, però, si provvederà al potenziamento del personale e alla manutenzione delle due strutture sanitarie attive in Costiera. Ecco i risultati del vertice di ieri tra il governatore Vincenzo De Luca e i sindaci di Sorrento e dintorni. Al centro del faccia a faccia la costruzione dell'ospedale unico della penisola sorrentina che dovrebbe vedere la luce a Sant'Agnello, dove al momento si trovano ambulatori e uffici del distretto sanitario 59. Il progetto fa parte del piano regionale dell'edilizia ospedaliera ed è già stato finanziato con 65 milioni di euro. Quello che i sindaci hanno chiesto sono tempi rapidi per la realizzazione dell'opera. «Occorre partire subito con la progettazione definitiva ed esecutiva in modo tale da dare certezze agli utenti ed evitare che l'iniziativa sia bollata come spot pre-elettorale», ha spiegato Pier-

giorgio Sagristani, sindaco di Sant'Agnello. Governatore e primi cittadini, quindi, hanno definito una road map: entro la primavera del 2020 dovrà essere pronto il progetto esecutivo dell'ospedale; subito dopo sarà avviata la gara d'appalto; iter burocratico e lavori dovranno concludersi in tre anni.

NOSOCOMIO VENDESI

A curare le prossime fasi della progettazione sarà la Regione. Al momento, infatti, esiste soltanto uno studio di fattibilità che per la nuova struttura di Sant'Agnello prevede 200 posti letto (70 in più rispetto a quelli attualmente disponibili tra Vico Equense e Sorrento), nuovi reparti come quelli di pediatria infantile, ginecologia e ostetricia, oculistica e nefrologia, posti di osservazione breve, parcheggio interrato ed eliporto. Che cosa ne sarà dei nosocomi di Vico Equense e di Sorrento? Il primo, dopo l'apertura dell'ospedale unico a Sant'Agnello, dovrebbe ospitare pronto soccorso, ambulatori e uffici dell'Asl. Il secondo potrebbe essere venduto per ricavare i fondi necessari per coprire l'intero costo dell'ospedale unico che dovrebbe aggirarsi sui 110 milioni. Nel frattempo, a settembre sarà effettuato un sopralluogo per verificare la necessità di lavori di manutenzione in entrambi gli ospedali della Co-

stiera: interventi destinati ad aggiungersi al restyling della facciata dell'ospedale di Sorrento per il quale è stata appena avviata la gara d'appalto. Quanto alla carenza di personale che affligge la sanità locale, i sindaci hanno chiesto incentivi per convincere medici, infermieri e operatori sociosanitari ad accettare Vico Equense e Sorrento come sedi di lavoro. «Appreziamo l'impegno del governatore - dice Vincenzo Iaccarino, sindaco di Piano di Sorrento - Comuni e Regione devono continuare a collaborare per centrare risultati fondamentali per la comunità». In campo anche il Tribunale per i diritti del malato: «Prima di realizzare l'ospedale unico bisogna affrontare molte situazioni incresciose - dice il presidente Giuseppe Stiano - Personale pensionato e non rimpiazzato, reparti e pronto soccorso sguarniti, pazienti privi di assistenza. E l'imminente cambio ai vertici dell'Asl rischia di allungare i tempi di risoluzione di questi problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NUOVA STRUTTURA
AVRÀ 200 POSTI LETTO
A VICO RESTERÀ
IL PRONTO SOCCORSO
ITER E LAVORI
ENTRO IL 2022**



Peso:24%

Dieci ambulatori: l'ok arriva a quarant'anni dalla richiesta

QUARTO

Gennaro Del Giudice

Una struttura sanitaria polispecialistica e polivalente con dieci ambulatori che sorgerà in un edificio a tre piani da realizzare all'interno di un'area comunale di cinquemila metri quadrati. È il progetto approvato dalla Regione Campania, che ha dato l'ok al finanziamento di quattro milioni di euro per il nuovo presidio sanitario da realizzare nel comune di Quarto. La struttura sorgerà in via Casalanno, in un'area di diciottomila metri di proprietà dell'Ente dove vedrà la luce anche la nuova villa comunale con annessa un'area parcheggio. La struttura è stata inserita nel Piano edilizio ospedaliero campano e rientra nel progetto delle "Case della salute" che prevedono la presenza di specialisti ambulatoriali e di medici di base durante le ore diurne e della guardia medica nelle ore serali e notturne. Un polo della sanità che resterà aperto al pubblico 24 ore su 24 e che andrà a mantenere e imple-

mentare i servizi erogati dal presidio sanitario attualmente in funzione in Corso Italia. Le branche di attività previste in regime ambulatoriale nella nuova struttura sono dieci: Salute mentale, Nefrologia, Medicina di base, Ortopedia, Diabetologia, Cardiologia e pneumologia, Ginecologia, Materno Infantile, Oculistica, Veterinario.

L'AREA

L'iter per la realizzazione del progetto è già stato avviato: dopo l'ok per il finanziamento il comune ha individuato l'area da destinare all'Asl Napoli 2 Nord. Data stimata per la realizzazione del progetto: metà 2021. «Confidiamo di realizzare il tutto entro due anni - fa sapere il sindaco di Quarto Antonio Sabino - a fine mese andremo in Giunta per la variante al piano regolatore ed per fine anno consegneremo le aree. Si tratta, senza retorica, di un atto storico perché atteso addirittura da oltre quaranta anni ed è una vittoria di tutti i cittadini di Quarto». «Un intervento di potenziamento della rete sanitaria e ambulatoriale territoriale - prosegue Sabino - che, finalmente, abbiamo ottenuto grazie alla

nostra tenacia, alla sinergia istituzionale che siamo riusciti ad instaurare con l'Asl Napoli 2 Nord ma anche alla serietà e credibilità che ormai ci viene riconosciuta pubblicamente dalla Regione a e dagli altri enti sovra-comunali. E come testimoniato anche dai finanziamenti ottenuti per le infrastrutture, per il verde pubblico, per la cultura, il turismo e il sistema del welfare, con progetti presentati in questo ultimo anno: il governatore De Luca ha dimostrato di aver preso a cuore moltissime problematiche che attanagliano da anni i cittadini di Quarto che gli abbiamo segnalato, ma è anche attento nel valutare l'operatività degli enti locali e nell'amministrazione di Quarto ha notato serietà, impegno, abnegazione per fare le cose. Grazie a lui sono stati finalmente sbloccati questi fondi dopo diciotto anni di stallo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SÌ DELLA REGIONE AL FINANZIAMENTO DA QUATTRO MILIONI IL SINDACO: CONTIAMO DI REALIZZARE TUTTO ENTRO DUE ANNI

IL PROGETTO Dieci ambulatori a Quarto in un edificio a tre piani: quattro milioni di euro la spesa finanziata



Peso:19%

Per i pentastellati il “colpevole” sarebbe il sottosegretario Garavaglia Sanità, i 5 Stelle s’inventano il complotto Lega-De Luca

Scaricabarile della Lezzi sulla mancata revoca del commissario

NAPOLI (Renato Casella) - Il movimento 5 Stelle non solo nega l'evidenza dell'accordo con il governatore **Vincenzo De Luca** sulla sanità, ma si arrabatta a inventarsi inesistenti patti fra Lega e Pd. Una tattica infantile: non si ammettono le responsabilità e si cerca di deviarle su altri. L'ultima esponente pentastellata (in ordine di tempo) a cercare di alzare polvere è il ministro per il Mezzogiorno Barbara Lezzi. Non per via istituzionale, ma con lo sperimentato strumento dei social, sempre caro ai rivoluzionari alle vongole dei 5 Stelle. “Il

ministro Grillo - è l'ardita tesi della Lezzi - ha proposto il nome del commissario alla sanità per la Campania ma, per procedere a sostituire De Luca, è necessaria la firma del delegato del ministero dell'Economia e Finanze, che è **Massimo Garavaglia**. I campani attendono da mesi, ma questo curioso asse Pd-Lega non si rompe”. “Diversi mesi fa - ha aggiunto l'esponente pentastellata - abbiamo approvato una norma secondo la quale un presidente di Regione con la sanità commissariata non può essere egli stesso il commissario. Chi produce inefficienze,

non può risolverle. E' logico. E' il caso della Campania. Mi aspetto che si rispetti la legge nei prossimi giorni”.

Cosa impedisca al ministro Grillo di intervenire personalmente non è chiaro. O forse è fin troppo chiaro: l'accordo con De Luca, che ha finora impedito di mettere seriamente le mani nella questione del commissariamento. Ormai è troppo poco perfino notare dire che si è arrivati alla frutta: a occhio e croce, siamo all'ammazzacaffè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Grillo con Di Maio



Peso: 31%

Il ministro per il Sud

Lezzi: «Sulla sanità c'è un asse Pd-Lega»

Il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, dei 5 stelle, va anche lei all'attacco della Lega. E lo fa prendendo spunto dalla mancata nomina del commissario per la Sanità in Campania al posto di Vincenzo De Luca: «Il ministro Grillo ha proposto il nome del commissario ma per procedere a sostituire De Luca, è necessaria la firma del delegato del Ministero dell'Economia, Massimo Garavaglia.

I campani attendono da mesi, ma questo curioso asse Pd-Lega non si rompe». Lezzi ha ricordato che «diversi mesi fa abbiamo approvato una norma secondo la quale un presidente di Regione con sanità commissariata non può essere egli stesso il commissario. Chi produce inefficienze non può risolverle. È il caso della Campania. Mi aspetto che ora si rispetti la legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%